

Commoso discorso del S. Padre a pellegrini tedeschi e maltesi a coppie di sposi e a giovani di A. C.

CASTELGANDOLFO, 20 sera. Il Santo Padre questa mattina ha ricevuto, in cinque gruppi distinti e distribuiti nelle varie sale dell'appartamento Pontificio, un gruppo di 70 tedeschi della Renania; 20 pellegrini del Salvador, con Mons. Volio, Vescovo titolare di Laranda; 150 pellegrini di Malta, guidati da Mons. Gauci, Canonico della Cattedrale; 30 pellegrini di Alatri, col Vescovo Mons. Facchini; gli alunni del Seminario col Rettore Rev. Menicucci ed un gruppo di giovani di Azione Cattolica; 150 coppie di sposi novelli e varie altre centinaia di pellegrini e persone italiane e straniere.

Ai pellegrini tedeschi il Papa ha parlato in tedesco congratulandosi del loro pensiero di essere venuti a Roma a vedere il vecchio Padre comune.

Sua Santità ben sapeva le lacrime che esistono per i cattolici nella Germania nazista e nella Renania, ma lo confortava il pensiero di avere così dei figli così devoti come quelli che allora gli erano dinanzi.

Si congratulava con loro di tutto cuore e impartiva la Benedizione Apostolica a tutti i presenti e a quanti essi rappresentavano; in particolare al loro Cardinale, ai Sacerdoti e ai cattolici di tutta la Germania che hanno tanto bisogno della Benedizione di Dio.

Raccomandava ai presenti di dire a tutti che il Papa prega per la Germania e faceva lo augurio che la sua Benedizione accompagnasse i suoi ascoltatori, non solo nel loro viaggio, ma in tutta la vita.

Ai pellegrini del Salvador il Santo Padre rivolgeva particolari rallegramenti per il lodato pensiero che li aveva portati a loro pellegrinaggio verso la tomba di S. Girolamo Emiliani e augurava che questo portasse loro i frutti più copiosi e durevoli a beneficio delle anime loro e di tutti coloro che sapranno che hanno visitato tanti Santi luoghi.

Ai pellegrini di Malta Sua Santità ha dato un triplice benvenuto perché venivano da Malta, perché erano diretti a Lourdes e perché erano venuti a visitare il Papa. E augurava loro i risultati più precisi, abbondanti e durevoli, dal loro pellegrinaggio per edificazione, non soltanto loro, ma di quanti sapranno del loro fervore e pietà e perché la loro vita divenisse sempre più e sempre meglio cristiana.

Con il numeroso pellegrinaggio di Alatri, Sua Santità si è rallegrato perché in esso vedeva una eletta rappresentanza dei fiori che fioriscono nei giardini spirituali di quella Diocesi sotto la guida del loro e suo caro Vescovo.

Si congratulava in modo speciale con gli alunni del Santuario e con la Gioventù di Azione Cattolica e si trovava nel felice imbarazzo di esprimere agli uni o agli altri la sua predilezione.

Tutte le volte che il Santo Padre vede pellegrini di Azione Cattolica ripete che questa è la pupilla degli occhi Suoi, la fibra più sensibile del Suo cuore.

Questo dice il Papa, che è il solo competente in materia, e questo devono dire e sentire tutti quelli che pensano con lui; ma questo il Santo Padre diceva per l'azione Cattolica, che cosa avrebbe dovuto dire per gli alunni del Seminario?

Se l'Azione Cattolica è la pupilla degli occhi Suoi, essi sono tutto quello che il Papa è ed ha. Tutto quello che il Papa può essere ed avere, tutto è per loro e per i loro vescovi che li ama in modo speciale e per tutti quelli che, insieme col Vescovo, si occupano di loro.

Se il Signore un giorno disse che reputava fatto a Lui quello che era fatto ai Suoi più piccoli, che cosa direbbe se avesse quei seminaristi davanti a sé, a coloro che fanno qualche cosa per Lui?

Il Santo Padre diceva questo perché i Suoi ascoltatori pensassero una cosa che deve essere sempre davanti ai loro pensieri: cioè l'intensità con la quale essi, destinati al Sacer-

In questi ultimi giorni la stampa ha registrato con rilievo particolare le notizie di un colloquio fra il Primo Ministro britannico Chamberlain e il Ministro degli Esteri Lord Halifax, notando che i due uomini di Stato concordavano nel ritenere la situazione internazionale migliorata rispetto alle settimane precedenti.

Conviene prendere atto di questa valutazione; ma, a dire tutto il vero, non si vede in che cosa consistano i nuovi elementi giustificanti una visione ottimistica della realtà politica internazionale.

Bisogna ricordare che in questi giorni — dopo la visita di S. E. il Maresciallo Balbo — Berlino ha accolto con cortesia il gen. Vuillemin, Capo di S. M. dell'Aeronautica francese; ma questo episodio è ben poca e povera cosa nel groviglio dei problemi del giorno per autorizzare la speranza di un rasserenamento dell'orizzonte mondiale.

dotio, dovranno rappresentare la persona di Gesù Cristo con la continuazione del sacro sacerdotio.

Tale pensiero deve ispirare a loro uno studio continuo di sempre maggiormente perfezionarsi e avvicinarsi al Dio, Salvatore.

Con questi pensieri il Santo Padre tutti li benediceva con i loro studi e le loro opere di preparazione sacerdotale e missione a loro benediceva i giovani di Azione Cattolica e, con loro, tutti quelli che militano sotto così bella bandiera ripetendo ancora una volta che l'Azione Cattolica è via cattolica perché come non ci possono essere azioni senza vita, così la vita che essa datterebbe senza l'Azione?

Tutt'al più una vita dormiente, ma l'Azione Cattolica è pertanto la vita cattolica, la vita nella Chiesa e con la Chiesa, la vita in Gesù Cristo e con Gesù Cristo.

Con tali pensieri il Papa benediceva tutti di nuovo, assieme a tutte le care persone e care cose che portavano nel pensiero e nel cuore.

Agli sposi novelli il Santo Padre ha rivolto le consuete esortazioni che essi già sapevano, che il Santo Padre è solito rivolgere alle coppie di recenti sposi, rappresentati tante nuove famiglie sulle quali incombe l'aspettativa e la responsabilità dei figliuoli, da cui tanto bene dovranno avere la società e la Chiesa.

Grandi cose sono queste che il Santo Padre affidava al pensiero devoto dei Suoi ascoltatori perché vi riflettessero sopra e fossero sempre più consapevoli delle grandi responsabilità che hanno davanti a Dio e davanti agli uomini e vi potessero sempre meglio corrispondere.

Con questo augurio il Santo Padre li benediceva con tutto l'affetto paterno insieme con tutti gli altri che in questo momento erano raccolti alla Sua presenza.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Edoardo Facchini, Vescovo di Alatri.

Mons. Maestro di Camera è partito per le ferie estive

S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, ha preso il suo annuale congedo per le ferie estive. Durante l'assenza egli è sostituito dal Primo Cameriere segreto partecipante, Mons. Callori di Vignale.

L'anniversario della morte di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 20. Oggi, ricorrendo il 24.º anniversario della morte di Pio X, presso la sua tomba, nelle Grotte vaticane, sono state celebrate numerosissime Messe. Hanno celebrato S. E. Mons. Roberto Vicentini, Patriarca di Antiochia, i monsignori Bressan, Bochini, Ferraro, Liverati, Rossi, Antonioli, il Rev. Padre don Luca Lemmi dei Vallombrosani in rappresentanza dei postulatori, i rev. Pallegrini, Morotti, Simoni, Tagliaferrri, Fabiani, Barletta.

All'offerta del Divin Sacrificio hanno assistito fedeli in gran numero, i quali hanno ricoperto la venerata tomba di fiori e di lampade.

Ordinazioni norvegesi di aeroplani italiani

ROMA, 20 sera. Segnalano da Oslo che la stampa norvegese approva l'ordinazione che lo Stato Maggiore della Norvegia ha passato all'industria italiana aeronautica, concernente apparecchi da bombardamento Caproni per le forze aeree della Norvegia. Anzi lo Stato Maggiore suddetto ha acquistato il brevetto della Società Caproni per la fabbricazione in Norvegia dei suddetti apparecchi.

In questi ultimi giorni la stampa ha registrato con rilievo particolare le notizie di un colloquio fra il Primo Ministro britannico Chamberlain e il Ministro degli Esteri Lord Halifax, notando che i due uomini di Stato concordavano nel ritenere la situazione internazionale migliorata rispetto alle settimane precedenti.

Conviene prendere atto di questa valutazione; ma, a dire tutto il vero, non si vede in che cosa consistano i nuovi elementi giustificanti una visione ottimistica della realtà politica internazionale.

Bisogna ricordare che in questi giorni — dopo la visita di S. E. il Maresciallo Balbo — Berlino ha accolto con cortesia il gen. Vuillemin, Capo di S. M. dell'Aeronautica francese; ma questo episodio è ben poca e povera cosa nel groviglio dei problemi del giorno per autorizzare la speranza di un rasserenamento dell'orizzonte mondiale.

Anzi, a giudicare per quello che si sa, proprio nella scorsa settimana si è avuta una nuova fase di allarmi e di allarmismi, in Germania, presente il Fuehrer, alla vigilia dell'annuale Congresso nazista di Norimberga che sembra voler portare alla ribalta, soprattutto, la

Imponenti manifestazioni al Santuario di Barbana

BARBANA, 20 sera. Domenica 14 e lunedì 15 agosto, ebbero inizio a Barbana (si calcola che in quei due giorni, approdati all'Isola circoscritta persone) hanno donato lustro e splendore alla solennità, i Pontifici e le Omelie dell'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara e di S. Altezze Rev. mons. Carlo Margotti, Arcivescovo Principe di Gorizia.

Nelle serate di sabato e domenica, l'Isola santa presentava una scena davvero fantastica. La numerosa processione alle fiaccole, i fuochi a bengala, posti nelle diverse zone intorno all'Isola, l'illuminazione elettrica del campanile, della cupola e della facciata della chiesa, gli spari a salva lungo il percorso della processione, lo spettacolo pirotecnico ecc.,

davano un'intonazione suggestiva allo spettacolo. Sappiamo che il giorno 8 settembre, con altrettanta solennità e profusione di manifestazioni, si chiuderanno le solennità del LXXV, con l'intervento di numerosi pellegrini, che si recheranno a venerare Colei che è Madre di tutti gli uomini, e che laggiù, fin dal 582 vien salutata col simpatico nome di Regina della Laguna.

I vincitori del manifesto per le celebrazioni liguri

ROMA, 20 sera. La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunicò: La Commissione per il concorso del manifesto per le celebrazioni liguri, presi in esame i vari bozzetti presentati, ha dichiarato vincitore il pittore Dino Gambetti, destinando alla riproduzione il cartello premiato quale manifesto per le celebrazioni.

Ha inoltre assegnato il 2.º premio al pittore Mario Bonilauri ed il 3.º premio al pittore Valente Assone.

Le celebrazioni a Budapest per il centenario di Santo Stefano

BUDAPEST, 20 sera. Si è svolta questa mattina la famosa processione di S. Stefano che quest'anno ha assunto uno speciale carattere di solennità, di grandiosità e di fasto, perché ha costituito l'ultima grande manifestazione delle celebrazioni organizzate per il nono centenario del Santo magiario.

Il corteo, partito da Castello Reale, era aperto da una fanfara e da un plotone di guardie a cavallo. Seguivano le rappresentanze degli ex-battaglioni, reparti di cavalleria e truppa a piedi.

Fiancheggiato da guardie di palazzo, in divisa verde dorata e mantello bianco, veniva poi, portato sotto un ricco baldacchino, il busto d'argento di S. Stefano.

Incedevano quindi il clero regolare e secolare e ancora quello di Palazzo che marciavano ai lati della sacra Reliquia del primo Re d'Ungheria che, racchiusa in una preziosa teca, ornata di pietre rare, insigniva monumento di antica arte di oreficeria, veniva portata da altri Pretati, erano il Cardinale Sedesime Primate d'Ungheria, il Reggente Horty, scortato da altre guardie di Palazzo, in uniforme scarlatta, tutti i membri del Governo, i magnati magiari nei pittoreschi e preziosi costumi e le delegazioni di arti e mestieri.

Altre reparti armati, in grande uniforme, chiudevano il corteo. Raggiunta la chiesa dell'Incoronazione, il Cardinale Primate ha celebrato la Messa, alla quale hanno assistito, da una tribuna riservata, le missioni speciali italiana e tedesca che, con la loro appassionata partecipazione a questa festività nazionale del popolo magiario, hanno offerto una nuova espressione dei vincoli di solidarietà che esistono fra l'Italia, la Germania e l'Ungheria.

Il corteo, nella stessa solenne formazione, ha poi fatto ritorno, tra il applauso della folla, al Castello Reale ove si è sciolto.

Con la data odierna è stato ripristinato dal Reggente l'ordine cavalleresco di S. Stefano che, fondato da Maria Teresa, era rimasto sospeso nel dopo guerra.

La città è particolarmente affollata da gran numero di forestieri venuti per assistere alle feste giulibari che saranno chiuse questa sera con una grande manifestazione pirotecnica sul Danubio.

Funzione religiosa a Roma al Collegio germanico-magiario

ROMA, 20 sera. Stamani, nella chiesa del Collegio germanico - ungherese è stata celebrata una solenne funzione religiosa in occasione di S. Stefano nel 2.º centenario della morte. Alla Messa in canto, celebrata dal Rettore, accompagnata dal coro degli alunni ungheresi del Collegio, hanno assistito i Ministri d'Ungheria presso il Quirinale e di S. Sede, Barone Villani e Trieri, e la collettività ungherese.

Prima della Messa il coro degli alunni ha cantato l'inno di S. Stefano e, al termine del sacro rito, l'inno nazionale d'Ungheria.

Al Vangelo il Padre Gabius, professore nel Collegio, ha tenuto il panegirico di S. Stefano, rievocando, nel primo Re d'Ungheria, la vita e le opere mirabili in difesa della civiltà e della cristianità.

Le decorazioni sportive possono essere portate dai militari anche in servizio

ROMA, 20 sera. Con Regio Decreto n. 1170 del 15 luglio XVI, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno è stato disposto che anche i militari delle forze armate dello Stato in servizio e in tutte le pubbliche funzioni possono fregiarsi della medaglia al valore atletico e della Stella al Merito sportivo.

Tali decorazioni istituite con il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 117 del 2 dicembre 1933-XII devono essere collocate dopo le decorazioni e le medaglie delle quali gli appartenenti alle forze armate dello Stato sono autorizzati a fregiarsi.

Una enorme frana minaccia un villaggio messicano

CITTA' DI MESSICO, 20 sera. Notizie giunte da Guatemala, nello Stato di Jalisco, informano che una grossa frana si è prodotta lungo i fianchi del Cerro Cantaras, monte di 1000 metri che sovrasta il villaggio di Colatlan.

Secondo le prime notizie, il villaggio di Huejucaon sarebbe sul punto di essere invaso dalla massa di terra e pietre.

I dintorni del piccolo centro sono già devastati e la strada Guadaluara-Zacatecas è già interrotta.

Finora non si hanno notizie precise sui danni arrecati alle persone nemmeno sull'importanza dei danni materiali.

Assistenza e Inquadramento degli italiani in A. O.

GIMMA, 20 sera. Continua, con ritmo crescente, l'attività dell'ufficio tessieramento della Federazione fascista per inquadramento tutti i fascisti lavoratori residenti nei territori del Galla e Sidiame nei ranghi del Partito. A tutt'oggi i tessierati, per l'anno XVII sono più di mille mentre ottocentotrenta domande di trasferimento da altre Federazioni sono in corso.

Il Comando Federale della G.I.L. ha proceduto alle seguenti nomine: Capogruppo giovani fascisti, Monti Annamaria; Capogruppo Figli della Lupa e Piccole Italiane, Venchiarutti Livia.

Con queste nomine i quadri della G.I.L. di Gimma sono al completo. I recenti incarichi, di ispettore sanitario e delle varie capogruppo, hanno non soltanto un valore gerarchico, di inquadramento, ma sono altresì rivolte ad una organizzazione assistenza dei giovani fascisti lavoratori, che con recente afflusso di famiglie operate ed agricole nel Gimma, aumentano sempre il loro numero e le loro necessità assistenziali.

Si spiega pertanto come il Governo italiano continui ad attribuire la massima importanza alla preparazione militare del Paese. Così il Duce, al posto di pilotaggio del suo aeroplano, si è recato giovedì scorso ad ispezionare l'importante base di Pantelleria, chiave strategica del Mediterraneo fra la Sicilia e la Tunisia.

Anche in Svizzera e nel Belgio si parla di preparazione militare e di Re Leopoldo ha assistito anzi ad importanti esercitazioni.

Quanto all'Europa danubiana è da ritenere imminente che la Piccola Intesa riconosca anche alla Ungheria, come già recentemente alla Bulgaria, il diritto di riarmarsi, in revoca dei patti post-bellici.

Un altro problema che aggiunge motivi di inquietudine alla situazione europea è quello palestinese. Conflitti e attentati sono all'ordine del giorno nella Terra di Gesù. Ma ancora non si vede soluzione alle difficoltà che impediscono un compromesso fra arabi ed ebrei.

Per questi ultimi spirava un vento tutt'altro che propizio, un po' da per tutto, anche in Svizzera, terra classica dell'ospitalità, specialmente in seguito all'esodo intensificato dei giudei dall'Austria, dopo l'Unione dell'ex repubblica con la Germania.

In complesso l'impressione generale si può riassumere in un giudizio molto riservato.

UNA BELLA INIZIATIVA PER LA DIFFUSIONE DEL VANGELO

Una lettera di S. E. il Cardinale Pacelli

TORINO, 20 sera. Tutto quanto giova alla diffusione del più grande e più santo dei Libri, è nobile e bello; ma pure in quest'opera si distinguono gradatamente dal metodo per raggiungere lo scopo. Vi concorrono lo spirito d'apostolato, l'intelligenza e la cultura, e la tecnica anche in non piccola parte.

Dor A. M. Anzini, anziano nel ministero e specialmente nell'arte pedagogica appresa ancora direttamente da Don Bosco in persona, ha parecchi anni attende alla nobile iniziativa di portare il Vangelo a conoscenza e contatto diretto dei giovani, degli studenti, del popolo. Ed oggi ce ne offre ancora un'altra prova. Se già nel 1926 iniziava la splendida collana « I compagni di vita » col volume « Il Vangelo unificato di Gesù, per i giovani » con ora in questo campo alle prime prove. Egli l'aveva fatto precedere da due edizioni del Vangelo per i fedeli in genere; e l'opera era così riscalda che il S. Padre Pio XI la incoraggiò con un suo prezioso autografo.

E Don Anzini continuava, curando l'edizione del Vangelo unificato per la gioventù, preparandola con criteri pedagogici adatti, per lo studio progressivo del Libro Divino nelle scuole, dal più facile al più difficile. Criteri pedagogici e tecnici nuovi ed originali, che differenziano il paziente lavoro diurno delle ordinarie « concordanze » e dalle consuete armonie, e presentano il Libro Santo, scritto dai quattro Evangelisti, quale testo scolastico, anzi il primo dei testi scolastici nelle scuole primarie e secondarie.

Criteri pedagogici e tecnici eleganti e ricchi, hanno armonizzato insieme per dare al Vangelo unificato una veste piacevole e degna. L'opera ha talmente incontrato il gusto e la comodità del pubblico, che perseguendo il suo scopo e continuando la sua strada fortunata, ottenendo il primo nella diffusione, è ora uscita con una ottava edizione che segna il sessantesimo migliaio.

Questa nuova edizione è uscita con una preziosa ed ampia prefazione del S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, il quale ne tesse il più alto encomio e ne raccomanda la più ampia diffusione.

Oltre a quest'opera, D. Anzini ha curato « Il Santo Vangelo di Gesù nelle Scuole » ed ha pubblicato cinque graziosi ed illustrati fascicoli di « Passi scelti del Vangelo per lo studio a memoria » e per la dizione nelle scuole elementari » quale illustrazione pratica dell'apostolato dello studio metodico del Libro divino: un fascicolo per ciascuna delle cinque classi elementari, ricuciti anche per l'indovinatissima veste tipografica.

Avendo D. Anzini presentato al S. Padre in omaggio queste sue diverse pubblicazioni, il Pontefice Augusto si è degnato di fargli pervenire il Suo altissimo encomio con questa significativa lettera:

« Il Santo Padre ha ricevuto con grande piacere l'ottava edizione del Vangelo unificato di Gesù, e il Santo Vangelo di Gesù nelle Scuole ».

« La diffusione rapida e larga che hanno avuto codeste pubblicazioni stanno a dimostrare quanto sia urgente e viva la necessità di tornare alla lettura meditata del Vangelo. E gli scolari, che la Chiesa ha bisogno di animare, caldi e fervorosi, pronti, quando occorre, per la difesa delle sue divine prerogative, anche ai supremi sacrifici, è necessario che la parola di Cristo sia fatta ascoltare dondunque e con tutti i mezzi, perché la sua stupenda forza di vita e di tutte le virtù, innanzi e conforti i cuori dei fedeli fino all'eternità ».

« Sua Santità si congratula quindi con la S. V. per questa forma altissima di apostolato che i Salesiani svolgono fra i giovani e nelle famiglie, e perché sempre più abbondanti e più numerosi sono i frutti del Santo Padre impartite di vero cuore a Lei e ai suoi collaboratori l'Apostolica Benedizione ».

« Mi è grato aggiungere il mio personale plauso a così nobile attività e il mio ringraziamento per la copia inviata, mentre con sensi di sincera stima mi confermo della S. V. R. aff. nel Signore ».

E. Card. Pacelli S. S.

Dopo questa autorevolissima parola non si deve aggiungere altro. Soltanto è da augurarsi che si continui nella scuola la nobilissima iniziativa che è stata affermata già dal tempo dell'Em.mo Cardinale Giuseppe Gamba, di quei saggi collettori di tutte le scuole nella delimitazione dei brani evangelici, che

« Il Santo Padre ha ricevuto con grande piacere l'ottava edizione del Vangelo unificato di Gesù, e il Santo Vangelo di Gesù nelle Scuole ».

« La diffusione rapida e larga che hanno avuto codeste pubblicazioni stanno a dimostrare quanto sia urgente e viva la necessità di tornare alla lettura meditata del Vangelo. E gli scolari, che la Chiesa ha bisogno di animare, caldi e fervorosi, pronti, quando occorre, per la difesa delle sue divine prerogative, anche ai supremi sacrifici, è necessario che la parola di Cristo sia fatta ascoltare dondunque e con tutti i mezzi, perché la sua stupenda forza di vita e di tutte le virtù, innanzi e conforti i cuori dei fedeli fino all'eternità ».

« Sua Santità si congratula quindi con la S. V. per questa forma altissima di apostolato che i Salesiani svolgono fra i giovani e nelle famiglie, e perché sempre più abbondanti e più numerosi sono i frutti del Santo Padre impartite di vero cuore a Lei e ai suoi collaboratori l'Apostolica Benedizione ».

« Mi è grato aggiungere il mio personale plauso a così nobile attività e il mio ringraziamento per la copia inviata, mentre con sensi di sincera stima mi confermo della S. V. R. aff. nel Signore ».

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHÉ soffrite inutilmente emulsione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca? Ricordatevi che la debolezza del rene e della vescica possono essere vinti. Fate che i reni lavorino e i vostri organi, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque. L. 7, Dep. Gen. C. Giorno, Milano (6/4).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54/27 - 20-9-35



Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 12
Solleciti risarciti

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-953
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-85/
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9254 - 9-24 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle

Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

Vini ammalati

torbidi, fiocchi, scarsi di colore o di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse, o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e rendere commerciabili. Per istruzioni rivolgersi con piccolo campione, al Chimico Agronomo **Dott. R. Tommasi - Schio** oppure: Vicenza, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

UN PROBLEMA RISOLTO CON GIOIA E VANTAGGIO DEI VOSTRI BAMBI

Non sempre l'acqua riesce ad estinguere la sete e spesso per i bambini, durante l'estate, può rappresentare un pericolo. Le buone Tassoni - la tipica cedrata del Garda - risolve il problema dissolvendo igienicamente il vostro bimbo. Composta di zucchero e dei famosi eduli del Garda è buona, energetica, dissalante e rinfrescante in sommo grado.

NON CHIEDETE UNA CEDRATA MA "UNA TASSONI"

Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
è buona e fa bene
DITTA CEDRAL-TASSONI-SALO

COLLEGIO "MARCO BAGGIO,"
VICENZA - Anno 45°

Ambiente familiare distinto - Ottimi risultati - Tutte le scuole.

POLTRONA "FRAU,"
TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica **POLTRONA "FRAU,"** che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di **Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro** nella **CASA DI CURA BELLATI** in FELTRE (Belluno)

ESILIO

Erano due, marito e moglie, sulla strada maestra: lui in tenuta sportiva, calzoni ampi, stretti sotto al ginocchio, calzettoni, scarpe, tutto odoroso di naftalina; lei avvolta in un mantello di lana ruvida, orlato di pelliccia, ognuno col suo bravo bastone ferrato. Eppure si vedeva che erano stranieri, in mezzo a quel coro di montagne gigantesche, che si levavano nell'aria grigia; nude rocce striate da ghiaioni, rivestite fino a una certa altezza dalla cupa foresta. Piovigginava.

Il signore taceva, la signora taceva: il loro aspetto, chissà perché, faceva pensare a un litigio sommo che sarebbe scoppiato appena uno dei due avesse aperto bocca. Senza dubbio la signora si sarebbe lagnata della camera che i proprietari dell'albergo avevano loro assegnata, il signore avrebbe protestato contro il vitto che veniva ammanto. La colpa invero, era del tempo minaccioso che impediva ogni progetto di escursione, ma c'era per di più una cagione di malumore inconfessabile; quella dei reumatismi dimenticati, che cominciavano a farsi sentire in quel clima umido e incostante e di cui, fedeli amici delle montagne, non volevano udire parlare, come se si trattasse di un disonore. Il signore e la signora avanzavano passo passo, calcolando mentalmente il tempo che avrebbero occupato in quella passeggiata mattinata, e se l'ora del ritorno sarebbe stata abbastanza tarda per poter decentemente mettersi ad aspettare, davanti all'ufficio, l'ora della posta.

C'era tutto questo nei gesti, nell'andatura, nello sguardo di quei distinti signori. Dopo la loro apparizione la strada cominciò a polarsi: una mamma con le figliuole, una signorina e un giovanotto, un vecchio che doveva essere per lo meno commendatore, molti bambini infastiditi e recalcitranti, e infine gruppetti di donne di mezza età, rinfagottate e infreddolite che, invece di star zitte e ruminare internamente il malumore come facevano gli altri, lo sfogavano in chiacchiere petulanti di cui giungevano fino a noi brandelli, come: « Lei avrebbe dovuto dirglielo chiaro e tondo... » oppure: « Io non so capire le persone che... ». Tutta quella gente annunciava l'avvicinarsi di un villaggio ed infatti lo vedemmo apparire, come un grazioso bambino immusso, nell'aria fosca. Casette, ne affollate su uno sperone, a mezz'aria tra le montagne alte nel cielo e il profondo abisso in fondo al quale spumeggiava il torrente.

Poggiolini di legno, vasi di gerani, qualche macchia pezzata, non mancava nulla per rievocare gli acquedotti che si vedono appesi alle pareti delle case borghesi; cioè mancavano soltanto il sole, il cielo azzurro, il colore acceso. Tutta la veduta si disegnava in gradazioni di toni grigi e turchini, piacevoli, ma poco incoraggianti. Intorno agli alberghi e alle pensioni, che contrastavano col loro stile pacchiano in mezzo alla grazia rustica delle case circostanti, c'era un andirivieni più denso di individui dall'aspetto forestiero, che davano sempre più l'impressione del precario e del disadatto, come di gente cacciata dalla pianura da qualche calamità, che si fosse rifugiata tra i monti in attesa di migliori. Con la loro inquietudine mostravano tutti di non saper pigliare alle circostanze e di sopportare l'esilio con inaudito fastidio. Bastava guardarli, malgrado le loro accomiature pretenziose da montanari, per immaginare le case ben riparatte da cui erano fuggiti, le comodità a cui avevano dovuto rinunciare e la loro frettosa e nascosta aspirazione a ritrovarsi nel loro ambiente. La pioggia e l'umidità li costringevano come prigionieri nel villaggio e sulla prosciuga via maestra, impedendo loro di cercare dolci empori pastorali sulle praterie tutte acquitrinate, o fra i boschi stillanti, mentre l'amor proprio, i patti degli albergatori, la prospettiva dei commenti dei vicini di casa, impediva loro il precipitoso ritorno. Andavano dunque intorno con aria preoccupata, cercando di ingannare il tempo. Le donne trovavano senza dubbio un conforto nel prendere atteggiamenti schizzinosi, secondo il grado di eleganza dell'albergo o pensione che le ospitava: si squadravano l'una con l'altra con quel curioso sguardo di gelosia e diffidenza che esse tengono pronto per ogni loro sorella e mettevano evidentemente grande impegno nel graduare i loro saluti e nel tenere il proprio rango.

Ogni villaggio, lungo la strada, riproduceva la stessa scena che appariva al grado di parossismo nella cittadina che dominava la valle. Vi giungemmo che pioveva ormai a scroscio e provammo l'impressione di trovarci in mezzo a un nugolo di insetti impazziti: era-

no migliaia e migliaia di individui, stretti fra quelle piccole case, in mezzo alle quali si levavano edifici mostruosi, trapunti da centinaia di finestre, alberghi famosi in tutto il mondo. Correva affanosamente avanti e indietro, entravano ed uscivano dai negozi, parlando cento lingue, vestiti, specialmente le donne, nei modi più strani e ridicoli, proprio come se, fuggiti di punto in bianco dalle loro case, avessero dovuto prendere a prestito parte del loro vestiario da mariti e fratelli, parte dalla popolazione alpestre presso la quale avevano trovato rifugio. C'erano uomini fatti, con la fronte calva, con gli occhiali sul naso, gente a vederla, di autorità e di merito, usa senza dubbio a passare il giorno allo scrittoio in uffici e biblioteche. Camminavano macchinamente sotto il cielo burrascoso, rimorchiatosi da strane donne in pantaloni, dalle chiome riciccate e ondegianti, in cui sembrava che stentassero a riconoscere le loro legittime consorti, ricevendo di continuo urti e strattoni e ingombrando lo stretto marciapiede, trascolati certo di trovarsi in quel luogo, in quelle circostanze. La loro aria perplessa rivelava una desolata nostalgia del lavoro ingrato, della monotona consuetudine dell'ufficio, dello studio, della cattedra, donde erano fuggiti con sospiri di sollievo. Intorno a loro turbinava la frenetica dei giovani in scarpe ferrate, pronti per le scalate, arroganti e sprezzanti della folla in mezzo alla quale il maltempo li tratteneva, delle ragazze che sfidavano la sorte avversa col ridere rumoroso, delle cameriere, dei servitori, del personale degli alberghi che sembrava incaricato dall'ufficio turistico di aumentare la confusione per oscuri ragioni di psicologia alberghiera. Tutto quel frastuono e dimenio solcato continuamente da cortei di automobili ampie, basse, sbuffanti, strombanti, che procedevano al passo, con infinita pazienza, come se non sapessero nemmeno più di dove venivano né dove fossero dirette.

Soltanto la montagna sembrava inconsapevole della sua inospitale austerità: appena ci si allontanava dai centri infestati dagli esuli, si sentiva intorno, fra la pioggia e le nubi basse, la sua grande pace imperturbabile, la sua intimità, a differenza degli uomini, senza ansie, senza stanchezze né inquietudini. La furia degli uragani, le nevi invernali, i lenti ritorni della bella stagione non turbavano la natura abbandonata alla mano del Creatore. Non si accorgeva delle piccole colonie che si aggrappavano ostinatamente ad ogni sua piega, che sfruttavano il pittoresco di ogni suo piccolo centro abitato: il più meschino casolare versava sulla via il caratteristico gruppetto umano di esseri smaniosi per la villeggiatura, madri che strillavano in mezzo ai magri rampolli, pieni di freddo e di capricci, padri irritabili, ragazze malcontente, giovanotti indispettiti. Tutti, anche i più umili, incapronati a scimmiottare in ogni angolo remoto, la folla dei centri rinomati, le dame e i signori dei grandi alberghi e delle pensioni di lusso.

Una volta — raccontò quello che stava al volante — venimmo da queste parti con mio cognato, che cercava una certa cascina e invece contammo sulla strada una povera donna, vestita Dio sa come, che camminava sotto la pioggia dirottata. Mio cognato spensieratamente fermò la macchina e si rivolse a lei: « Scusi — domandò — lei non è per caso una colona del signor Tal dei Tali? ». Dovreste aver visto il piglio col quale si voltò e misurandosi con lo sguardo da capo a piedi, rispose nel peggior gergo del sobborgo padovano: « Mi no, sior, mi son una avilaggiante »!

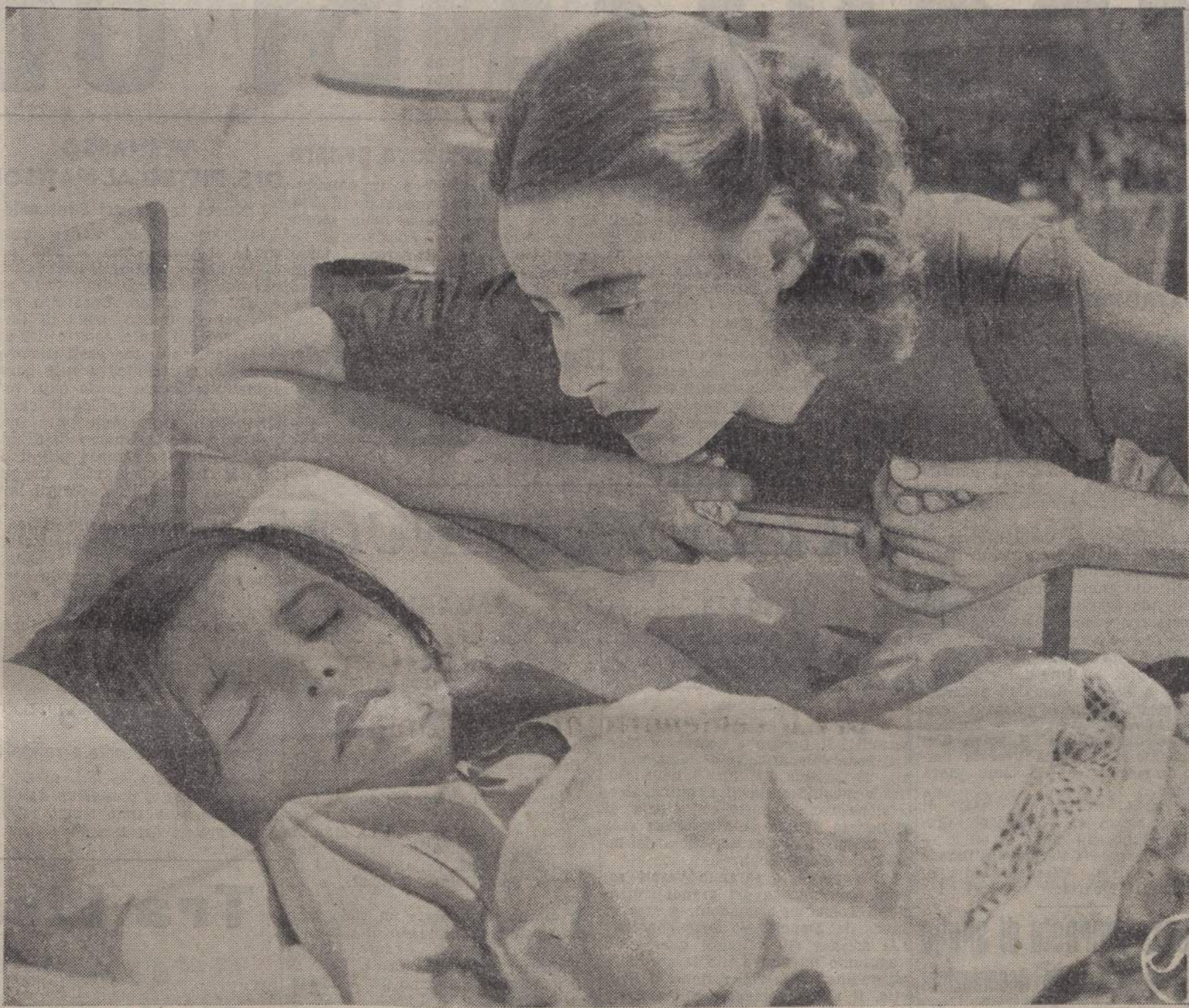
Emilia Salvioni

L'ambasciatore italiano a Berlino visita i nostri rurali in Germania

BERLINO, 20 sera. Il nostro Ambasciatore a Berlino, accompagnato dalla consorte e con la guida del presidente dell'Istituto dei Reich per il collocamento della mano d'opera Von Syrup, ha compiuto nella giornata di ieri una visita ad alcune squadre di rurali italiani trovatisi al lavoro nella Marca del Brandeburgo, appartenenti ai gruppi giunti in Germania, come è noto, a cura della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura.

Il rappresentante del Governo fascista è stato ricevuto dai datori di lavoro i quali hanno tenuto a manifestargli la loro soddisfazione per l'alto rendimento e per il perfetto contegno dei nostri rurali. Questi hanno, alla loro volta, riferito sul buon trattamento ricevuto, sul lavoro svolto e sui risparmi inviati alle famiglie in Italia.

L'Ambasciatore Attolico ha minutamente visitato gli alloggi e le cucine delle squadre dove il cibo viene confezionato con viveri fatti giungere dall'Italia. Gruppi di rurali hanno dovunque improvvisato manifestazioni di omaggio e di riconoscenza al Duce.



Un particolare commovente del film svedese «Volto di donna» di Gustaf Molander, presentato con successo a Venezia

La vena dell'opera lirica italiana è disseccata?

Perchè il concorso della Scala fu dichiarato nullo - Bartumi di verità fra le penombre delle scene e dei retroscena

Attendevo la relazione ufficiale del concorso, bandito dall'Ente autonomo del Teatro alla Scala di Milano, per una opera lirica: ma finora non è stata resa pubblica e forse sarà ancora in elaborazione.

È noto invece il breve comunicato emanato pochi giorni dopo la proclamazione dell'esito: e cioè che l'esito fu nullo.

Su 78 (diconsi settantotto) opere liriche presentate al concorso nessuna fu dichiarata degna di premio e di rappresentazione.

Che proprio la vena dell'opera lirica italiana stia disseccata (che è la tradizione, la quale incomincia — per non andare troppo indietro — da Pacini, Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante, Ricci, Rossi, per venire a Ponchielli, Boito, Verdi, Catalani, Puccini, Mascagni, Cilea, Zandonani, Montemeo, Pizzetti, Alfano, Wolf-Ferrari, Malipiero, Mulè, Casella, ecc., ecc., sia interrotta e finita, con un tramonto così inglorioso?

Settantotto musicisti italiani hanno inviato all'esame di una Commissione di competenti settantotto opere e tra questi non ne fu trovata neppure una degna di essere rappresentata.

Per arrivare al numero di 78 compositori — ammesso pure che di alcuni siano state presentate delle opere postume — crediamo sia stata necessaria la presenza non solo degli ignoti del tutto, e di colore che già qualche nome si sono fatto localmente; ma avranno dovuto anche concorrere musicisti di valore, già provati sui teatri. Non avranno presentate opere Mascagni, Cilea, Pizzetti e qualche altro già anziano e che ormai da sé si giudica non doverci menzionare all'altezza di un concorso. Ma non vi sarebbe alcun male a pensare che abbiano inviate le loro ultime produzioni inediti maestri anche di chiaro nome, come Alfano, Mulè, Malipiero, Montemeo, Barbieri, Jacchini, La Rosa, Marinuzzi, Seuderi, Agostini, Riccietti, Ferrari-Trecate ed altri più giovani ancora.

E di opere postume non vi sarebbe da meravigliarsi, che fossero state presentate quelle di Luigi Mancinelli che ne ha una di molto valore (il Sogno d'una notte d'estate) e di Giacomo Orefice.

Pure, il concorso fu dichiarato di esito nullo.

La cosa è davvero impressionante ed induce a disperare delle sorti dell'opera lirica italiana. Ben vero che dei concorsi si può anche diffidare, poiché il responso è talvolta in contrasto con quello del pubblico, del tempo e della storia. Nel famoso concorso che si diceva alla gloria la Cavalleria Rusticana di Mascagni, erano state anche scelse altre due opere che, dopo la prima rappresentazione, scesero nella lombra più oscura; e che al concorso furono bocciate Le Villi, rivelazione del genio di Puccini e che in un successivo concorso Sogno di una notte d'estate con cinquantatré lire tre opere di Fidiati, di Dupont e di un altro che, come essi, rimase per sempre nell'oblio poiché i tre lavori premiati non resistettero alla prova della ribalta.

Su questo... disastroso concorso della Scala che ha sepolto nella dichiarazione di nullità 78 opere di musicisti italiani si, comprendo, sono troppi 78 autori di opere liriche, ma che tutti 78 fossero da bocciare mi pare ugualmente coesistivo ho cercato ed ho avuto delle

informazioni, molto interessanti da persona competente e che ho seguito ben diligente le vicende laboriose e dolorose.

Tali informazioni ho avuto non a parole — verba volant — ma per iscritto, sicché posso riprodurre con esattezza e precisione, nei punti principali: e sono, ripeto, di una personalità autorevole assai nel campo musicale operistico.

Le informazioni col dire che era una «concezione che il concorso giungesse ad un risultato costruttivo e valorizzatore; invece con mio vino rammarico, soprattutto di fascista, tale mia concezione è stata completamente delusa».

E ne dà le ragioni, scrivendo: «Lo scarso coraggio, la tema che non nasca nel fondo del subconsciente, la nessuna voglia di assumere responsabilità, la preoccupazione di recare dispiacere a questo o a quello e, per conseguenza, di essere oggetto di critiche, hanno creato a poco a poco una atmosfera ed uno stato d'animo quanto mai inadatto...».

E dopo affermazioni piuttosto vitiose, la personalità prosegue: «La storia, benché abbia subite molte alternative, è breve. Primo tempo: alcune opere, pur essendo giudicate riuscite e rappresentabili, non piacevano, secondo il parere dei Commissari, quel tal segno di arte rivelatrice, reclamato dal bando di concorso».

«Secondo tempo: approfittare del fatto che le opere prese in considerazione erano più di tre (sei, o set- tette) per scontentare dai termini del bando stesso e stendere una relazione quando mai costruttiva ed animata da vero spirito fascista, nella quale tali opere fossero menzionate e segnalate al Ministero C. P. per la rappresentazione nei grandi teatri italiani».

«Sembrava che tutti i Commissari fossero entusiasti di questa soluzione e si credeva che nulla sarebbe sorto a contrastarla...».

Invece seguirono fasi di dubbi, di obiezioni, di incertezze e si può dichiarare nullo l'esito del concorso.

«E così fu decretato (nonostante il riconosciuto valore di alcune opere che nell'anno XVI dell'E. F., in epoca dunque di piena rifioritura spirituale, il nostro teatro lirico è cosa che riguarda i tempi passati».

La conclusione è che i Commissari riconobbero esserci tra le 78 opere presentate al concorso, dei lavori meritevoli d'esser portati alla ribalta... ma non si ebbe il coraggio di proclamarlo. Potrei fare i nomi delle tre o quattro opere più meritevoli, sia pure in diversa misura, ed anche di quella dichiarata migliore; ma non voglio abusare di indiscrezioni.

Dirò solo che tra le segnalate fra le prime quattro ve n'era una postuma del compianto maestro Giacomo Orefice.

Ora attendiamo pure la relazione ufficiale.

Lorenzo Alpino

La partecipazione di Rodi alla Fiera del Levante

RODI, 20 sera. Il Governatore S. E. De Vecchi di Val Cismon ha impartito le direttive della Mostra con la quale il Governo delle Isole dell'Egeo figura ufficialmente alla prossima nota Fiera del Levante.

L'ORA ATTUALE DEL CATTOLICESIMO

all'esame del corso estivo presso l'Ateneo del Sacro Cuore (DAL NOSTRO INVIATO)

MILANO, 20 agosto. Il cattolicesimo è sintesi: l'eresia — qualunque eresia — è analisi, il cattolicesimo «armonizza» quelli che sono — o paiono — i «contrari».

L'errore, esaminandolo paritariamente, non sa trovare alcuna soluzione e finisce con il negare l'uno o l'altro dei due termini.

Il cattolicesimo — appunto perché organismo vivente — ha compreso e comprende che la legge della vita è la sintesi e non l'analisi. La nostra vita procede ognora armonizzando quello che sarebbe contraddittorio, o contrario. Bruciare e non consumare non pare una contraddizione e non lo è fuori della vita? Invece, nella vita, le due cose coesistono; anzi è proprio per una combustione continua che noi, finché la vita dura, non ce consumiamo. Ma, appunto perché dobbiamo, nella nostra quotidiana vita spirituale, arrivare ad una sintesi coordinatrice e direttiva, di tanto in tanto dobbiamo sentire il bisogno di un momento di arresto per orientarci, richiamandoci ai supremi principi.

Si scrive della felicità d'esser «cattolico» — osservava Julius Langhnel nel suo libro «Lo Spirito del tutto» — ma, senza dubbio, è una maledizione l'essere cattolico per coloro che potrebbero seguire Dio tanto facilmente e non lo fanno».

Troppo gente è cattolica solo per adesione mentale al cattolicesimo, mentre agli effetti della grazia è laica, cretina, borghese.

Viene ciò dal fatto che l'uomo moderno è caratterizzato da una attività grandissima rivolta interamente verso il lato pratico della vita... e dal fatto che l'uomo ha dimenticato se stesso. Con frasi drastiche, il Carrel definiva l'umanità moderna «un misto di nervosismo e di fiducia in sé stessi; di forza muscolare e di non resistenza alla fatica...», alla vera fatica, a quella necessaria per un continuo, progressivo miglioramento.

E' di Alfredo Oriani la forte e tanto giusta affermazione: « noi soccombiamo sotto il peso delle nostre conquiste ».

Ma quali conquiste? Non certo — o troppo poco — quelle dello spirito, di tanto in tanto l'umanità sente il suo disagio. Ed allora — nella incapacità, o meglio, mancanza di volontà di tornare realmente al cattolicesimo, alla Chiesa cattolica — ha il «coraggio» di imitare la Chiesa, a «convertirsi» alla cosiddetta «moderità». Ma troppo di rado si invita il mondo moderno a convertirsi alla umiltà, alla semplicità, alla pietà.

Di una «massa a punto» abbiamo bisogno pur noi che abbiamo la gioia di direi cattolici, e che cattolicamente ci sforziamo di vivere. Anche di noi — di molti di noi — si potrebbero ripetere quelle parole che il Manzoni disse al Torti: «Ti sei nella barca, ma con un piede fuori, ti diverti a sciagurare un po' l'acqua». Ogni giorno si presentano problemi nuovi, o — per lo meno — presentati sotto nuovi aspetti.

« Inter errores contrarios, media passu, incedit » la Chiesa.

Alla dottrina di perenne giovinezza della Chiesa abbiamo bisogno di accostarci: abbiamo bisogno di studio, di meditazione. L'Università cattolica di Milano, ben compiendo la sua missione di faro di luce e di sapere tra i cattolici italiani, indice, anche quest'anno, il corso estivo di «aggiornamento». Tema: «L'ora attuale del cattolicesimo». Studio, dunque,

dei più attuali problemi, alla luce della dottrina della Chiesa, che è la dottrina evangelica.

«Siccome Carducci disse, «il deperimento del cattolicesimo, s'accompagna di pari passo a quello della nazione». Il cattolicesimo — certo della divina promessa, — obiettivamente non «deperisce». Per colpa nostra, possiamo noi, farlo in noi deperire. Vivendo, quindi, totalitariamente il cattolicesimo, facciamo anche il bene della Nazione. Reclamando il Santo Padre, in uno di quei suoi mirabili, sintetici discorsi affermava: « essere buoni cristiani, buoni cattolici, per essere anche buoni cittadini ».

Il corso di aggiornamento, all'Università cattolica ha inizio lunedì.

Si spazia — nel vasto programma — attraverso i campi religiosi, morali, filosofici, dell'apostolato, culturale, internazionale.

Tutti i problemi di più viva attualità saranno illustrati alla luce di quella verità che mai non mu- ta, perché viene da Dio.

L'Università cattolica acquista con questa bella iniziativa un nuovo titolo, un nuovo diritto alla riconoscenza dei cattolici italiani.

La popolazione italiana di Addis Abeba

ADDIS ABEBBA, 20 sera. Nei primi otto mesi dell'anno solare in corso, nel solo reparto maternità dell'Ospedale «Principessa di Piemonte», sono nati 38 bambini italiani, di cui 20 maschi e 18 femmine.

Altrettante nascite si sono avute nella sala maternità del Genitorato.

La popolazione di Addis Abeba è in continuo aumento.

Reduci dell'A. O. I. accolti festosamente a Litoria

LITTORIA, 20 sera. Calorose accoglienze ha tributato stamane Litoria a reparti di Legionari reduci dall'Africa Orientale.

Questi reparti, in gran parte della Divisione «Tevere», erano partiti dalle terre dell'Agro Pontino per la gloriosa impresa africana ed hanno trovato al loro ritorno il deferente e commosso saluto delle autorità e della popolazione della città. I reparti sosterranno a Litoria alcuni giorni, quindi saranno sciolti.

La sagra del pesce

nel pensiero dei poeti chioggiotti

CHIOGGIA, agosto. Chi non conosce, od almeno non ha sentito parlare di Chioggia, la città dei pescatori?

Non v'è porto dell'Adriatico, dell'una e dell'altra sponda che non veda le vele variopinte dei suoi tragozzi, non v'è Museo che non conservi una tela riprodotrice uno dei tanti punti caratteristici dei suoi canali, delle sue calli, non v'è città che non abbia sul mercato pesce di Chioggia, ed almeno pesce catturato dai pescatori chioggiotti.

Ebbene Chioggia vuole celebrare in questi giorni la sua sagra, la Sagra del pesce, richiamando sulle sue rive, sui suoi canali i forestieri da ogni parte del Veneto.

Cos'è la Sagra del pesce? Ecco come la canta un poeta dialettale Luigi Mensetto:

N'a sagra del pesce - che sia fata a Ciosa de certo bisogno - no g'è de gran-cassa Xe 'l nome che bastie - el nome de Ciosa da se a dice l'ulo - a dice anca mussa. E chi no ze un tumbano - cognoss per l'ora che Ciosa del pesce - ze proprio la amana.

Che ne pensa però il pescatore? Un sacerdote poeta, Don Giovanni Lombardo che si nasconde sotto lo pseudonimo «Tia Nante» così: «El discorso del pescatore».

...su i te che tramo in mare co' t'uti i tempi, se vien a incalgare tanti pessi, pessassi e pessolini che crede de saltarve da i dolfini: lovi, scampa, cagnò, rospi, scarpene raine, corbi, sfogi, scial, squarve, vescus, galioli, menole, dentai, passare, raze, gate, coramai, alburi, papaline, sampiereti, tremola, sepe, go, turchel, sacchetti, luzerne, orae, bisati, irie, barboni, brancini, scombrì, scievoli, sardoni... Da 'ni gl'è pesse tutte le stagion: «Barbon, melon e scievolo da bon. polenta noa e... vin col bobanon...» Altro che c'ittamine, sior mincion!

Ma il pesce, questo alimento sano, economico, oggetto di vivo interessamento da parte del Governo Nazionale per la vittoria antichica deve essere eucinato bene. Dario Galimberti, un poeta-pittore, lo ricorda:

Vu foresti che savè Perchè avè la lingua bona, Vja, spieghèghe a chi volè E digheghe a 'ni persona Che sto pesse ze pietanza Che se magna a crepantona. Che lo magna i gran signori Ordenao da i so dolori E canteghe in tutti i toni Sotovoce e col falseto Sia ai fu puri che ai mineioni Sto veccissimo verselo: Chi vuo el Papa vago a Roma, El bon venute a Torino, A Milan per pancoton. A Verona per bona vin. Ma chi vuo magnare bon Pesse fresco, a piron pien. Vegna qua el vintun d'agosto Per trovare in ogni posto Pesse bon, a pochi bori Per i poveri e per i stori.

Alla nota gastronomica non può mancare quella sentimentale la quale è cantata dalla poesia semplice, come l'anima del pescatore che passa i suoi giorni in un lavoro paziente, pericoloso sul mare che da un momento all'altro può anche essere la sua tomba.

Anche nel pescatore la vita ha un sorriso, ed è la famiglia, la sua sposa, i suoi figliuoli che l'attendono ansiosi, dopo una rampagna di pesca, tremanti per lui ad ogni burrasca, lieti di poterlo rivedere tornato, ricco il braccio, di quel pesce deliziosa del buongustai d'ogni tempo e di ogni età.

I poeti lo cantano ed è un diritto ed un dovere.

Gino Sanvito

A. Pater

Il settembre veneziano

Una giornata filatelica nazionale. ROMA, 20 sera. La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici, in occasione delle manifestazioni d'arte che avranno luogo a Venezia, nel settembre p. v., ha deciso di organizzare in quella città la quinta giornata filatelica nazionale.

Deita manifestazione si svolgerà nei giorni 10, 11 e 12 settembre nei locali delle «Botteghe d'arte», gentilmente concessi dal Comune di Venezia.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 8.50-9.15: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. 9.15: Trasmissione per i militari. 10: L'ora dell'agricoltore. 11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze. 12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.30: Dischi. 13.15: Orchestra ritmica. 13.45-14.15: Orchestra d'archi. ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III.

21: Concerto sinfonico diretto dal M. G. Tassinari. MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II. 17.15: Dischi di musica sinfonica. 18.30: Concerto dell'organista Alessandro Pasceuci.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 17.30: «L'elisir d'amore» melodramma in due atti di Felice Romani. Musica di Gaetano Cappocci. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli. Maestro del coro: Vittorio Veneziani (Selezione fonografica).

19.15-23: Unione operai cantori di Ferrara. 20.30: Musica italiana moderna. PROGRAMMI DALL'ESTERO Monaco di Baviera. - 30.30: Puccini: «La rondine», opera in tre atti, (adatti).

La radio dei domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.20: Orchestra Angelini. 12.30: Dischi. 13.15: Fantasia di vecchie canzoni. Radiorchestra. 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. 17.15: Concerto. MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II. 19.30: Orchestra melodica. 20.30: Orchestra l'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 19.40: Echi del giorno e curiosità. 19.50: Coro del Deputato S.I.O.P. di Genova. 20.20: Concerto bandistico diretto dal M. G. Sanio Ariandi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CORRIERE COMMERCIALE

Andamento dei mercati

CEREALI — Andamento calmo sul mercato granario mondiale. Nulla di nuovo da segnalare per il mercato nazionale dei cereali minori. Il consumo del grano duro è alimentato abbastanza regolarmente dalle rimanenze di prodotto nazionale, integrate da quantitativi di merce estera recentemente importati; i prezzi risultano quasi ovunque contenuti entro i limiti fissati.

Il mercato dell'avena, della segala e dell'orzo è tendente al rialzo, ma i prezzi non hanno però avuto accenti di debolezza date che l'offerta non risulta affatto pressante.

Le gare si svolgeranno sui magnifici campi del Circolo siti sul viale Regina Elena e comprenderanno un singolare uomini (2.a e 3.a categoria e non classificati) per la quale è fissato un premio di L. 250 ed un secondo premio di L. 150.

E' prevista pure una singolare con un primo premio di L. 150 e un secondo di L. 75.

La terza gara comprende una doppietta uomini e il primo premio sarà di L. 125 e il secondo di L. 75. Infine una doppietta mista chiuderà questo torneo ed anche la questa gara il primo premio sarà di L. 125 ed il secondo di L. 75.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 19 del giorno 21 corrente e si riceveranno alla sede del circolo mentre le gare si inizieranno alle ore otto di ciascun giorno per terminare al tramonto.

L'annuncio di questo torneo, inteso per i nostri ospiti, amaretti di questo simpatico sport e vedremo anche quest'anno i campi del Circolo riminese affollarsi nella giornata di gara di un pubblico elegante.

Per la XIII Fiera di Tripoli

Una documentazione politica nel ventennale del Fasci

ROMA, 20 sera. Il Consiglio generale dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli, nella sua ultima riunione, tenuta a Roma sotto la presidenza dello on. Melchiorri, ha deliberato di organizzare per la tredicesima manifestazione fieristica, che avrà luogo nel periodo febbraio-aprile 1939, XVII, un padiglione a carattere politico-economico dedicato al ventennale della fondazione del Fasci che cade appunto nel periodo in cui sarà aperta la fiera. Tale padiglione costituirà una sintetica ma efficace documentazione della realizzazioni compiute dal Fascismo poste in contrasto con ciò che ha compiuto in senso negativo la Russia comunista attraverso venti anni di regime sovietico.

Il Ministro segretario del P.N.F., al quale è stata comunicata la deliberazione del Consiglio generale della Fiera di Tripoli, ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa.

Avrà inoltre luogo a Tripoli, in occasione della tredicesima Fiera, l'Ottavo Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale alla cui organizzazione è preposta per il momento il Ministero dell'Africa Italiana, la Federazione internazionale dei tecnici agricoli.

Il Congresso adunerà a Tripoli oltre alle rappresentanze ufficiali delle Potenze straniere, i più celebri cultori delle scienze agrarie coloniali.

Consiglio di Stato

Indennità coloniali

ROMA, 20 sera. Un tenente del R.R. CC., mentre era volontario in A. O. I. durante la guerra, ricevette ordine di rientrare in Italia perché sottoposto, con altri, ad un'inchiesta, con l'avvertenza che, appena questa fosse terminata — sarebbe tornato in Colonia. Sbarcato a Napoli non fu destinato ad alcun Corpo, ma lasciato a disposizione della Legione di Milano, centro di mobilitazione delle Sezioni mobilitate. Esaurita l'inchiesta, dopo oltre 6 mesi, l'ufficiale — non rinvio in A. O. I. — chiese l'indennità coloniale per tale periodo; ma gli venne negata.

Produsse allora ricorso al Consiglio di Stato, a mezzo dell'avv. Alberto Augè, sostenendo che fino a quando non intervenne la disposizione di non restituirlo in Colonia, egli doveva essere considerato come addetto alla Colonia e comandato temporaneamente in Italia; che d'altronde la dove le disposizioni in materia parlano di "rimpatrio" deve intendersi non semplicemente il fatto dello sbarco in Italia ma il ritorno definitivo in Patria.

Quantunque l'Avvocatura dello Stato energicamente sostenesse con vari argomenti la legittimità del provvedimento negativo, la IV Sezione del Consiglio di Stato presieduta da S. E. Berio, su ampia relazione del Consigliere Normino ha riconosciuto esatta la tesi della difesa del ricorrente ed ha accolto in pieno il ricorso, con tutte le conseguenze di legge, compensando le spese.

ESTRAZIONI R. LOTTO

del 20 Agosto 1938-XVI

BARI	6	15	7	66	59
FIRENZE	38	33	17	54	64
MILANO	46	52	33	7	53
NAPOLI	6	60	15	40	65
PALERMO	62	44	64	57	39
ROMA	54	81	86	17	30
TORINO	9	13	58	38	53
VENEZIA	72	47	59	41	30

Commercio con l'estero

Nei primi sette mesi del 1938 il valore delle merci importate (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani) è stato di L. 6.798.971.000 e quello delle merci esportate di L. 4.854.364.000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani), un valore di Lire 8.027.337.000 e per l'esportazione quello di L. 4.332.623.000 con un disavanzo di L. 3.694.714.000 che nei primi sette mesi del corrente anno è stato di L. 2.314.707.000.

I prezzi all'ingrosso e il costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, base 1928=100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta, nel mese di luglio 1938, una diminuzione dell'1,4 per cento rispetto al precedente mese di giugno essendo passato da 96,2 a 94,9.

Per ciascuno dei tre gruppi, nei quali sono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice, si sono avuti una diminuzione rispettivamente dell'1,4 per cento e del 0,2 per cento per le materie grezze e per quelle semilavorate ed un aumento dell'1,1 per cento per i prodotti finiti.

L'indice nazionale, complessivo, del costo della vita del mese di luglio 1938, risulta aumentato di punti 0,14 pari al 0,1 per cento in confronto al precedente mese di giugno essendo passato da 98,82 a 98,96; quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,10 pari al 0,1 per cento essendo passato da 92,24 a 92,34.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 32,4, minima 19,2.
 NAPOLI — Massima 30,4, minima 21,1.
 BARI — Massima 27, minima 19.
 PALERMO — Massima 27,9, minima 20,2.
 BOLOGNA — Massima 30,7, minima 22,6.
 MILANO — Massima 31,3, minima 21,8.
 TORINO — Massima 28, minima 19,6.
 GENOVA — Massima 27,4, minima 26.
 TRIESTE — Massima 28,8, minima 25.
 FIRENZE — Massima 33,1, minima 18,8.
 BOLZANO — Massima 29, minima 18.

A chi il titolo di Campione d'Italia?

Non parleremo della formula che regge l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia, perché credo che da quando la gara per tale titolo è stata creata, non sia passata stagione senza che la formula sia stata criticata. Perciò non aspettatevi di sentirvi difendere il sistema delle prove multiple, o quello della prova unica; i pregi e i difetti di ognuna fanno ormai parte della scienza privata di qualunque inferante, e per di più anche un mio commento lascerebbe il tempo che trova. Quindi nulla di tutto ciò, e nulla ancora sulla qualità che questa prova riveste di selezione ultima per il campionato mondiale, poiché di ciò si è già discusso ieri. Un breve accenno solo sulle possibilità di ogni singolo campione. Vi è stato detto, ed avete già visto che i concorrenti non sono numerosi. Un bene senza dubbio questo stato di cose, poiché permette la eliminazione di illustri fionti ai quali potrebbe toccare l'onore del titolo senza avere i requisiti necessari, e mette a contatto diretto il fior fiore dei nostri corridori che non mancheranno occasione per cercare di superarsi.

Prima di passare al tentativo difficile del pronostico, una parola, una sola, sul regolamento.

Esso specifica che nella gara di Treviso, ogni concorrente deve cercare di far valere tutte le sue possibilità, escludendo perciò, anzi vietando il così detto giuoco di squadra. E sin qui tutto bene; la teoria è buona, e per di più può essere suffragata dalla speranza che il miraggio luminoso del Titolo di Campione d'Italia, possa tritare ognuno alla ricerca del successo personale, mandando, almeno per una volta, a carte quarantotto il famoso giuoco di squadra. Gli istinti sorgenti fra la teoria e la pratica, si mostrano palesti quando si pensi che, oltre al titolo, la gara vede in palio il Trofeo Bossi, ambilissimo premio per la casa costruttrice della bicicletta del vincitore.

Ora credete proprio che le singole Case rinuncino così a cuor leggero a questo trofeo permettendo, per esempio, che B. scaleni l'offensiva contro A. compagno di squadra fuggitivo, minacciando l'ordine d'arrivo, solo per le disposizioni superiori? Ed inoltre, Voi tutti comprendete come per qualunque squadra sia meglio, sotto tutti i punti di vista, che vinca l'asso piuttosto che il cacchiatte, costechè costui, sempre per quel famoso ordine di scuderia, si sacrificherà rinunciando ad una possibile vittoria personale. Queste sono mie considerazioni dettate dall'esperienza passata, ma che mi auguro, vadano a calafata.

Il percorso (Km. 270) non è terribile, ma ad ogni modo non deve essere preso alla leggera. Infatti se le salite non sono molte ripide e lunghe, i frequenti dislivelli del percorso dovrebbero cagionare una selezione abbastanza severa. La salita di Fadalto parla in poche chilometri all'altezza di 477 metri sul mare e quella del Pusso di S. Ubaldo (sette Km. a sei per cento) a metri 760.

Nulla di eccezionale come vedete, ma unite ciò a tutta la sequenza dei colli Asolani, e vedrete che se i concorrenti faranno sul serio, il campionato italiano andrà con la volata di un gruppetto di scelti, se non addirittura col successo individuale di un campione. Forse infatti tutta la questione sta qui, nella voglia e nella spregiudicatezza dei concorrenti. Se queste mancheranno, i velocisti troveranno la puppa per loro; se queste assisteranno sarà compito dei passisti o anche degli scalatori, di affermarsi.

Dando una scorsa all'elenco degli iscritti siamo tentati di abbandonare la penna rinunciando alla formulazione di un pronostico sia pur vago. Infatti ad ingarbugliare le carte già di difficile scelta per sé stessa, è intervenuto il periodo di tempo in cui viene disputata la gara, periodo che per varie ragioni ha alterato profondamente i valori in campo. Se infatti il titolo fosse stato disputato nella normalità, cioè con l'assoluta corrispondenza delle possibilità dei vari campioni, il compito di scelta sarebbe stato facile; tra o quattro nomi e tutto a posto. Vedete invece ora: Bartali, dopo le gloriose fatiche del Tour, si è logorato in numerose riunioni in pista, sì che il suo rendimento è certamente diminuito. Valetti riconfermati campione valoroso dal Giro della Svizzera ha appena da una settimana circa terminata la dura prova, sì da non essere nel pieno dei suoi mezzi.

Questo è detto per gli scalatori di classe. Per i passisti si dirà che Servadei e Collur hanno spremuto il meglio delle loro forze al Tour e difficilmente potranno reggere un passo sostenuto sui 270 chilometri di Treviso; egualmente dicasi per Bini, Rossetti ecc. Favalli, da poco uscito di clinica, potrà supplire con la freschezza alla quasi assoluta mancanza di allenamento? E' una incognita! Per gli altri velocisti puri, la questione va risolta con un riferimento al comportamento degli altri, se infatti costoro non potranno incollarsi per decine di chilometri, i terribili potranno rimanere in gruppo ed allora al traguardo. Oltimo ad anche lo sconosciuto Di Pace potranno guadagnare il titolo, il prossimo quindi l'avevo capito. A parte di condizioni (per lui si intendono anche i ritorni disperati di volatili) Bartali è il preferito seguito nell'ordine da Valetti, Vigni, Servadei. In caso contrario, Olmo, Di Pace o Leoni possono sperare molto.

La corsa dei milioni

I cavalli italiani iscritti al Gran Premio Merano

ROMA, 19 sera. Si sono chiuse lunedì scorso le iscrizioni al Gran Premio Merano (L. 1 milione, metri 5000, ostacoli). Come è stato pubblicato, le scuderie italiane hanno iscritto alla più appassionante prova ostacolistica europea, 14 cavalli. Se le nostre informazioni sono esatte, altri soggetti appartenenti a scuderie nazionali verranno nominati nella corsa del 2 ottobre attraverso le iscrizioni supplementari che sono ammesse fino a martedì 20 settembre.

Nell'attesa di conoscere ufficialmente i nomi dei cavalli stranieri iscritti a Bruxelles, Budapest, Berlino, Praga e Varsavia, diamo i nomi dei cavalli italiani partecipanti alla corsa dei milioni.

Essi sono: Valperga del nob. De Monteleone, Ladogas di scuderia La Tricolore, Harris e Ircano di Ermoli, Trentacoste della signora Ritz, Hayez della Scuderia San Giorgio, Paradou di Neni da Zaza, Sini e Gandolfo dell'ing. Marchetti, Chersy del nob. Locatelli. Aiutate del prof. Lorenzini, Caldiero del dott. Mariconi, Terminus e Brivido del barone Giulio Bertingieri.

I 22 cavalli francesi

PARIGI, 19 sera. La Società Incremento Corse ha ricevuto da Parigi le iscrizioni di 22 cavalli appartenenti a scuderie francesi e inglesi per il Gran Premio Merano, che si disputerà il 2 ottobre sulla pista di Maia. Ecco l'elenco dei cavalli francesi.

«Les Larigot» di A. Bagnuani di Puchessa, «Le Dian», del sig. Coineau, «Trombon» di S. J. Unzue, «L'Indigène» della signora Fockenberghe, «Rohit» dei Bois di L. Gaunquelin, «Beautemps» di A. Hoffmann, «Golden Clipper» di L. Leroi, «Dugreygail» del conte De Rivaud, «Hobal Sur» del conte De Rivaud, «Magellans» del barone De Neron, «Sani Gerners» di X., «Sillon», Farous di E. Simon, «Alys» di P. Tovar, «Ingrè», di Veil Picard, «Raisonnable II», di Veil Picard, «Vendava», di Veil Picard, «Mansourah» di Veil Picard, «Grandier III», di G. Wildestein, «Pepin Le Bref», di G. Wildestein.

Sia a Parigi che a Merano è stata registrata l'iscrizione di «Waylaid» della scuderia inglese di S. V. Rank. A Zurigo è stato iscritto per il Gran Premio, «Kilcrene Boys».

Il V Concorso Nazionale

ROMA, 20 sera. Il giorno 28 corrente si inizierà il V Concorso Ippico Nazionale sotto l'Alto Patronato di S. E. la Contessa Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia.

Le gare si protrarranno sino a domenica 4 settembre e fin d'ora si può garantire il pieno successo di questa manifestazione che rappresenta ormai una tradizione della nostra Riviera.

Autorità, Enti e Associazioni hanno inviato al Comitato organizzatore ricchi doni che saranno messi in palio in ciascuna gara, oltre a rilevanti premi in denaro.

Sono già pervenute numerose iscrizioni e alla chiusura, fissata per il giorno 23 prossimo, siamo certi di poter annoverare come negli altri anni passati, i migliori cavalieri d'Italia.

Da tempo è stato formulato un interessante programma, già approvato dalla Federazione Italiana Sport Equestri, nel quale sono contemplate gare nelle quali possono misurarsi sia cavalli debuttanti, come quelli che hanno già una fama internazionale.

Come di consueto, una gara sarà riservata alle amazzoni, che ogni anno si fanno sempre più numerose, rendendo la competizione sempre più interessante. La Gioventù del Littorio avrà pure una sua gara, e l'entusiasmo col quale i giovani si dedicano allo sport equestre da qualche anno, ci assicura una larga partecipazione.

La manifestazione che l'Azienda di Soggiorno organizza da cinque anni, come a chiusura della stagione estiva, ha accolto sempre il grande favore degli ospiti che ancora numerosissimi soggiornano sulla nostra Riviera, ed anche quest'anno il Concorso Ippico è atteso con impazienza sia dagli appassionati sia da tutti quelli che della manifestazione ne fanno un avvenimento mondano.

TENNIS

La lode del Gen. Vaccaro a Kucel e Vido

L'insperato pareggio dell'Italia con la Francia è stato ottenuto principalmente per merito dei giovani Kucel e Vido inclusi per la prima volta nella squadra azzurra. Il Gen. Vaccaro ha voluto personalmente elogiare i due atleti, così esprimendosi:

«Il recente incontro tennisistico Francia-Italia svoltosi a Viareggio e conclusosi con un pareggio che costituisce una buona affermazione degli azzurri, ha segnalato la perizia agonistica delle due matricole Gianni Kucel e Gino Vido, che vestendo la maglia azzurra per la prima volta, sono stati i principali artefici del successo. Essi hanno pienamente confermato la fiducia dei dirigenti della F.I.T. e del capitano della squadra non soltanto per il punteggio da essi totalizzato (4 dei 6 punti conseguiti dagli italiani) e per le doti tecniche messe in evidenza, ma sopra tutto per lo slancio, la foga e l'elevatissimo spirito di combattività che hanno caratterizzato il loro debutto.

Tutto ciò è stato convenientemente rilevato anche perché serva di esempio a tutti i tennisisti e specialmente a quelli che nel corso dell'incontro non hanno dato l'impressione di sentire in maniera così alta la responsabilità di far parte della squadra nazionale.

E' anche vero che circostanze particolari possono avere influito sul rendimento di tali atleti. Ma comunque è certo che ha riscosso la generale approvazione la decisione della F.I.T.

RADIOMARELLI

continua la vendita rateale a

30 MESI

Rivolgersi agli Agenti della

RADIOMARELLI

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR

Nazionale e Internazionale
FIRENZE
 Viale Principe Amedeo N. 8
 Telef. 51-560
 Telegrammi

Sede in Firenze, Viale Principe Amedeo, 8

Collegio Cavour - Firenze
 Semiconvitto - Esternato - Dopo-Scuola
 Studi Elementari - Classici - Tecnici - Magistrali completi
 Corso integrativo per provenienti dall'Avviamento Professionale

Sezione familiare separata dal Collegio per giovani studenti le cui famiglie desiderino concedere ai propri figli una libertà più o meno completa.

Sede propria estiva: Villa Lea «Il Castellotto Rossa» Forte dei Marmi

Chiedete ulteriori chiarimenti e programmi al
 Direttore Comm. Prof. G. A. CATELLA Ufficiale Accad. di Francia

IX Fiera del Levante - Bari - 6-21 SETT.

CAMPIONARIA INTERNAZ. Partecipate! MASSIME RIDUZIONI
 MEDITERRANEA - Visitatela! DI VIAGGIO!

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I marxisti ricacciati dalle posizioni sull'Ebro

Le proporzioni della vittoria nazionale sul Segre

SALAMANCA, 20 sera. Stamani i nazionalisti hanno sferrato un nuovo violentissimo attacco nel settore dell'Ebro ricacciando i marxisti ed occupando le posizioni tenute da questi.

Si conferma che le perdite dei rossi sono gravissime.

Nella zona del Monte Sala sul fronte di Valencia i nazionalisti hanno compiuto una audace operazione occupando la Pena Juliana, la Loma Redonda e un'altra importante posizione. Poco dopo i rossi hanno contrattaccato a più riprese queste posizioni. Sono stati brillantemente respinti con gravi perdite.

Nelle truppe franchiste hanno conquistato l'intero massiccio di Pena Juliana ed hanno varcato il burrone Resinerio.

Gli attacchi marxisti nel settore di Cabeza del Buey e alle posizioni di Zarza Capilla e a sud-est di Cabeza del Buey vengono respinti con gravi perdite per i rossi.

Notizie da Saragozza informano che le proporzioni della vittoria nazionale sulla sponda del Segre continuano ad aumentare. Gran parte del materiale bellico è già stato catturato ed inventariato, ma moltissimo essendo rimasto fra due fuochi non può esserlo ancora.

Il terreno è seminato di cadaveri. Tutte le rive del Segre sono piene di morti e feriti che i servizi sanitari nazionali non possono raccogliere, perché subito individuati e mitragliati dalla riva sinistra dove le truppe rosse si sono fortemente trincerate. E così dozzine e dozzine di miliziani feriti sono privi di soccorso.

Le truppe rosse tirano dalle loro trincee sui propri feriti indubbiamente colta l'intenzione di finirli esse stesse.

Sull'Ebro l'aviazione legionaria continua il suo compito e impedisce l'affluire del materiale e dei rinforzi attraverso i ponti continuamente distrutti e rappazzati con un lavoro che costa ai marxisti enormi quantità di materiale e di vite umane.

In tale continuo logorio, nella misura di un combattimento senza

L'anniversario della morte di Sandro Mussolini

Celebrazione di suffragio a Paderno

FORLÌ, 20 sera. Nell'ottavo anniversario della morte di Sandro Mussolini è stato celebrato stamane una cerimonia funebre nel cimitero di Paderno presso numerosi famigliari, le autorità provinciali, rappresentanze del «Popolo d'Italia» del comitato forestale e delle organizzazioni del Partito e del Regime e molto popolo. Ha celebrato don Colombo Bandanini zio dello Estinto.

Più tardi il Federale ha fatto l'appello dello scomparso. Presso la tomba sono stati deposti moltissimi fiori fra cui quelli dei famigliari, del segretario del Partito, della Federazione dei Fasci di Forlì, delle organizzazioni e del popolo.

Il problema ebraico in Svizzera e in Francia

BERNA, 20. Il Consiglio Federale ha approvato le misure prese per impedire l'afflusso di emigrati ebrei ed ha constatato che si è riusciti ad evitare nuovi ingressi. Il confine rimane quindi strettamente sorvegliato da reparti di polizia e di truppe.

Anche da parte francese il controllo è così severo che 5 emigrati, che erano riusciti ad entrare in Francia, sono stati respinti in Svizzera dietro un ordine giunto direttamente da Parigi.

Il gen. Vuillemin assiste a esercitazioni di squadriglie tedesche

BERLINO, 20. Il capo di S. M. dell'arma aerea francese, generale Vuillemin, partito ieri in volo da Berlino, ha assistito col seguito a manovre ed esercitazioni compiute da varie squadriglie sul campo di Zingst. Successivamente è intervenuto ad una colazione offerta dagli ufficiali della scuola d'aviazione di Barth. Il generale Vuillemin ha quindi, fatto ritorno in volo a Berlino, dove ha visitato la sede del ministero dell'Aria del Reich.

L'epilogo dell'Istruttoria per il ratto del gen. Miller

PARIGI, 20. Terminata l'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa del generale Miller, capo dei russi bianchi all'estero e successore del generale Kutepof il magistrato istruttore ha rinviato a giudizio alla camera d'accusa l'autore presunto del ratto, gen. Skobline, contumace, a sua moglie signora Plevitkaia. Il tribunale ha impunito di sequestro volontario e di ferite col generale Miller. La famiglia del generale Miller si è costituita parte civile.

Riduzioni ferroviarie per Vicenza e l'Altopiano

VICENZA, 20. Le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del regno per Vicenza e per Bassano del Grappa allo scopo di permettere la visita ai campi di battaglia del Passubio dall'Altopiano di Asiago e di Tonezza e del massiccio del Grappa. La riduzione comincerà il 20 agosto e terminerà il 20 settembre.

Per eliminare i danni della mosca delle olive

ROMA, 20. Ha avuto luogo presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste una riunione della commissione per la lotta contro la mosca delle olive al fine di esaminare le proposte presentate da Ladisa di Bari, consistenti nella anticipata raccolta delle olive.

La commissione ha ritenuto opportuno che gli ispettori provinciali dell'Agricoltura e gli enti economici degli olivicoltori vengano interessati a svolgere adeguata attività di propaganda per divulgare l'utilità di una raccolta precoce delle olive.

Conseguentemente il Ministero ha richiamato mediante circolare l'attenzione degli organi periferici sull'argomento.

La tragica morte dell'automobilista Hans Gubelin

BERNA, 20 sera. Hans Gubelin, noto automobilista svizzero, mentre partecipava alla corsa per il premio Bremas-Carten con la quale si è iniziata la manifestazione automobilistica, che avrà il suo epilogo domani, è morto stralciato sotto la sua macchina.

La gara di oggi era riservata ai corridori svizzeri molti dei quali non avevano macchine adeguate.

Nella prova per il Gran Premio di domani hanno segnato i migliori tempi i seguenti campioni: Caracciolo su «Mercedes-Benz» in 2,42"2; Vimil su «Alfa Romeo» in 2,43"3; Nuvoletta su «Auto Union» 2,45"1; Farina su «Alfa Romeo» in 2,49"2.

Kobe nuovamente inondata

KOBE, 20. Per la terza volta nel giro di poco tempo, Kobe è vittima di una inondazione, dovuta alle grandi piogge che hanno fatto straripare i corsi d'acqua. 10 mila abitazioni sono rimaste inondate e 5 persone sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di un tubo di gas.

LE INQUIETUDINI SOCIALI della Francia

L'organo degli industriali francesi invoca le forze spirituali e rende omaggio alle dottrine della Chiesa

PARIGI, 20. (B. F.) Nemmeno l'afa agostana ha calmato l'irrequietezza delle masse operaie francesi che una minoranza di estremisti si sforza di mantenere in uno stato permanente di eccitazione. Il Fronte popolare ha creato tra di esse l'illusione di poter tutto chiedere e tutto ottenere senza alcuna considerazione delle possibilità dei datori di lavoro e dell'interesse generale del Paese. I timidi tentativi del governo Daladier di ristabilire un minimo di disciplina sociale hanno avuto finora scarso successo. Non sembra che l'attuale governo a causa della sua stessa composizione e della base parlamentare su cui si sostiene, abbia l'energia e l'autorità necessarie per frenare un pericoloso andazzo tollerato o addirittura incoraggiato dai precedenti ministri.

Evoluzioni sintomatiche delle classi padronali

Tutto ciò prova che i soli espedienti legislativi non sono un rimedio sufficiente ad una malattia sociale che ha radici più profonde di quelle che gli osservatori superficiali le riconoscono. Essa è infatti il naturale prodotto di un regime politico ed economico fondato sull'egoismo e sulla lotta delle classi secondo i principi della filosofia liberale, così vicina per tanti riguardi all'ideologia marxista anziché sulla provista di quattro enormi motori per l'illuminazione e per il prevalimento dell'acqua dai pozzi.

Vi prego salutarvi tutti i miei calorosi auguri di buona notte e di buon giorno sempre, vecchi e giovani. Aff. mo ex vigile Vecchiattini Francesco.

Tipici episodi di anarchia

Tipico è per esempio l'episodio di Marsiglia. Episodio di anarchia più che di lotta sindacale. Pretendendo di imporre agli impresari portuali l'applicazione rigida del principio delle quaranta ore, incompatibile con quel genere di lavoro, o la retribuzione delle ore straordinarie a più del doppio del cento a quella ordinaria — ciò che rappresenterebbe un onere insopportabile per qualsiasi impresa — gli scaricatori di quel porto si sono sistematicamente rifiutati, durante queste ultime settimane, di prestare il proprio operaio all'orario diurno previsto da una legge che ha il difetto di applicare delle regole generali e fisse a casi diversissimi. Gli scaricatori di Marsiglia non hanno voluto, del resto, tener conto delle deroghe che il governo, con ulteriore regolamento, ha pur dovuto ammettere in seguito ai constatati disastrosi effetti avuti dal lagge delle quaranta ore, così concepita, sull'produzione e su tutte le attività nazionali.

Le leggi sociali violate

Ma le proteste di tutti gli organismi economici dell'Algeria, che invocavano come un diritto il ristabilimento dei normali rapporti commerciali con la Metropoli, le esortazioni, le implorazioni del governo, la considerazione del grave pregiudizio recato al traffico marittimo e al prestigio della Francia, l'indignità riprovazione dell'opinione pubblica, non hanno minimamente turbato gli scaricatori di Marsiglia per i quali il loro puntiglio o il loro particolare interesse, questa volta così mal compreso (poiché lavorando meno essi guadagnano anche molto meno) e la rovina del porto di Marsiglia sarebbe anche la loro rovina, debbono passare inosservati, secondo i bei principi loro inculcati dalla demagogia social-comunista, ad ogni preoccupazione di interesse generale.

Altrove, come a Roubaix, degli operai scoppiarono, ammessi dall'autorità governativa a beneficiare del sussidio di disoccupazione, accettando il sussidio, ma rifiutandosi di sottoporsi al controllo previsto per i disoccupati, non volendo, nella loro qualità di disoccupati volontari, accettare l'umiliante e noioso obbligo di presentarsi due volte alla settimana all'ufficio competente.

A Lille, il personale di alcuni stabilimenti tessili procedeva allo sciopero la mattina stessa in cui avrebbe dovuto riprendere il lavoro dopo un periodo di vacanze retribuite. I quindici giorni trascorsi in piacevole ozio sulle spiagge o sui monti avevano fatto perder loro il senso del lavoro.

Infine, qua e là, coi più diversi e futili motivi, generalmente per protestare contro licenziamenti motivati da atti di indisciplina, le maestranze proclamano lo sciopero senza curarsi di ricorrere preventivamente all'arbitrato previsto dai contratti collettivi e prescritto dalla legge e occupano gli stabilimenti in ispregio alle stesse leggi che proclamano illegali e punibili le occupazioni di fabbriche.

Queste continue violazioni da parte dei sindacati operai delle leggi sociali che essi medesimi hanno vo-

romana virtù dell'era fascista. Paolo Bonelli, ammirando, scriveva: «Place seguita la vita intellettuale della Repubblica, la cui vita politica e civile onora l'Italia», e Benito Mussolini affermava: «Gloria imperturbata e prosperità alla vecchia Repubblica».

Impressioni di un vigile del fuoco bolognese sulla sua permanenza in Libia

Un ex vigile del fuoco bolognese, andato per ragioni di lavoro in Libia, ha scritto al comandante ing. Bigli le sue impressioni sulla vita della quarta sponda. Togliamo dalla lettera i seguenti passi che illuminano sul lavoro che colà si svolge con energia di mezzi e grande utilità di risultati:

«Egregio comandante, mi do premura farvi sapere che mi trovo in ottima salute e molto contento del lavoro. Sono rimasto impressionato di vedere Tripoli così grande, tanto da non riconoscerla più come la vidi quando mi trovai qui combattente nel 1911-1912.

Ci sono moltissime case coloniche che hanno di tutto, coccomeri, pesche, uova. Non manca nulla. La terra viene baonata per mezzo di grandi pozzi che qui sono stati costruiti per i coloniali. Nel fondo colonico c'è anche chi ha i barocchi con le ruote di gomma per evitare che si piantino nella sabbia. Naturalmente, la domenica vanno poi a spasso col barocco. C'è pure una centrale elettrica grandissima, provvista di quattro enormi motori per l'illuminazione e per il prevalimento dell'acqua dai pozzi.

Vi prego salutarvi tutti i miei calorosi auguri di buona notte e di buon giorno sempre, vecchi e giovani. Aff. mo ex vigile Vecchiattini Francesco».

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile. Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico.

FORAGGI - FORAGGI

GLI OLMI SIBER-ANSALONI si possono sfondare senza timore di danneggiarli. Storbicanti, i tre quarti della ramaglia sottile e adoperata per alimentare il bestiame. È un alimento sostanzioso e molto appetitoso; conviene somministrarlo a piccole dosi alternando con altri foraggi.

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna Via Oretti, 14 - Tel. 22250 Via Pignattari, 3 - Tel. 25952 Piante e sementi di ogni genere e per ogni uso.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

PUKEU ESPUGNATA dai giapponesi

La resistenza cinese sullo Sciensi infranta

TOKIO, 20 sera. Il giornale Asahi a proposito del colloquio che ha avuto luogo tra l'Ambasciatore britannico e il vice ministro degli Esteri giapponese scrive che, a quanto sembra, la Gran Bretagna vuole salvaguardare fermamente i suoi interessi in Cina e contemporaneamente sistemare i suoi rapporti col Giappone.

L'Asahi rileva però che non c'è ragione che il Giappone entri in trattative con la Gran Bretagna per la sistemazione delle varie questioni pendenti tra le due Nazioni se la Gran Bretagna non smette gli aiuti a Chang-Kai-Shek poiché le altre questioni non costituiscono che uno dei lati del problema.

Si apprende che l'attacco contro le ultime potenti posizioni dell'esercito cinese nel sud-ovest della provincia dello Sciensi lanciato il 6 agosto fra Chinsie e Pukeu, continua con successo.

Dopo avere sfondate le prime linee cinesi, le forze nipponiche sono occupate la città fortificata di Pukeu, la sera del 16 agosto. La conquista di questa città dà la possibilità ai giapponesi di superare il fiume Hoangho e di penetrare nella provincia dell'Honan e del Chenai.

Da parte sua, il 24.º Corpo d'Armata cinese è stato molto attivo in queste ultime settimane nel sud-est del Chantung.

Le forze cinesi erano riuscite a interrompere in due punti la ferrovia del Chantung e si erano avvicinate a Tsinanfu, occupando provvisoriamente parecchie stazioni della ferrovia Tiens-Tsin-Pukeu.

Si apprende ora che i provvedimenti presi dai giapponesi in presenza di questa minaccia, hanno avuto un effetto molto soddisfacente determinando parecchi reparti cinesi dell'esercito nazionale a fare causa comune con i giapponesi e rivolgendosi le armi contro il generale Shin Yu Shan, capo del 24.º Corpo d'Armata cinese.

Corre intanto insistente la voce che influenti personalità della vita economica giapponese premono sul Governo affinché vengano pubblicati i particolari della nuova politica in Cina decisa nella recente riunione dei cinque principali Ministri. Negli ambienti economici si pretende che questa pubblicazione dissiperà le apprensioni straniere e specialmente quelle dell'Inghilterra circa le intenzioni del Giappone.

Secondo certe informazioni, la Commissione dei piani «pubblicherà prossimamente un piano quadriennale di coordinazione industriale fra Giappone, Manchiukuo e Cina che sarebbe la parte integrante della nuova politica nei confronti della Cina.

Il Niki Niki riferisce che il Governo ha stabilito che le fabbriche d'armi e munizioni si serviranno di turni di operai per alleviare la disoccupazione. Lo stesso giornale informa che il minimo di età per la leva sarà diminuito per gli studenti da uno a due anni.

Altra città occupata dai giapponesi

SCIANGAI, 20 sera. Si apprende che le truppe giapponesi che operano nella parte meridionale della provincia dello Sciensi, hanno occupato Moting chen a metà strada tra Maotung e Puchow sulla riva settentrionale del Fiume Giallo infliggendo una sanguinosa sconfitta alla 69.ª Divisione cinese.

Un nuovo regolamento giapponese restringe al massimo l'uso dell'oro il quale non servirà ormai più che per oggetti di decorazione e per odontoforia. Si ritiene che con questo sistema saranno risparmiate una trentina di milioni di yen d'oro. (Stefani).

La riunione a Bled della Piccola Intesa

Il riconoscimento all'Ungheria del diritto di riarmarsi

BUCAREST, 20 sera. Stamane è partito da Bucarest il Ministro degli Esteri Comnene diretto a Bled dove domani si inizieranno i lavori del Consiglio della Piccola Intesa.

A Bled avverrà tra il Presidente romeno ed il Presidente del Consiglio jugoslavo lo scambio della presidenza della Piccola Intesa, essendo finito l'anno di carica spettante al rappresentante romeno.

Per tanto a Bled, Stojadinovic assumerà la presidenza della Piccola Intesa per l'anno 1938-39.

Sui lavori di Bled, negli ambienti del Ministero degli Esteri romeni si fa notare che le questioni che avranno maggiore importanza saranno quelle concernenti i rapporti con l'Ungheria e quelli della Commissione internazionale per il Danubio, dato che la Germania si è ritirata dall'ente che garantisce la internazionale delle acque danubiane. Per quanto riguarda la sede di tale Commissione, già a Vienna, verrà proposta Belgrado come nuova sede. Per ciò che riflette i rapporti con l'Ungheria si riconoscerà la piena parità di diritto all'armonico della nazione ungherese. D'altra parte si rileva che essendo già stato concesso alla Bulgaria tale diritto, esso non può venire ulteriormente negato all'Ungheria.

È uscito il n. 2 della rivista «La Difesa della Raza».

DALLE VOSTRE SPESE PER LE VACANZE ESTIVE TOGLIETE DODICI LIRE



PER COMPERARE UN BIGLIETTO DELLA: LOTTERIA MERANO

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

CASA DI CURA "ANALGO", cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

Dott. B. Pittoni SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - GOTTA

visite dalle ore 10 e dalle ore 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Collegio B. N. ALBERGATI

PORRETTA TERME Scuola avviamento commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1.500 - 2.000 annui - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone.